

22° LIBRO: CANTICO DEI CANTICI

Questo è un libro che potrebbe risultare UN PO' SPINTO al lettore che non sa afferrarne la profondità del messaggio...

Si tratta di un poema lirico che ha per argomento l'amore appassionato tra un uomo e una donna, ma che, allo stesso tempo, PRESENTA DELLE IMMAGINE PROFETICHE E PARALLELE DELL'AMORE CHE ESISTE TRA CRISTO E LA SUA "SPOSA".

Tutto il libro ruota intorno a due soli protagonisti che ascoltano talvolta le risposte di un ipotetico "coro" intorno alla persona amata!

Come nel libro dell'Ecclesiaste, la difficoltà di capire determinate espressioni NON DEVE indurci a disprezzare quanto ci viene detto.

Le parole di 2 Piet 3.16 dovrebbero metterci sull'attenti:

"In esse ci sono alcune cose difficili a capirsi, che gli uomini ignoranti e instabili travisano a loro perdizione come anche le altre Scritture." 2Pietro 3:16

Credo fermamente che si tratti di una serie di "allegorie figurate" e "isolate": dunque sarebbe del tutto inutile cercare di armonizzare le frasi del libro tutte insieme come se si riferissero ad un reale dialogo.

In Oriente si fanno spesso di cose come queste per "raffigurare" determinate relazioni che di "spinto" non hanno proprio niente.

Se consideriamo le "parabole" di Gesù scopriamo che queste pagine ci offrono degli insegnamenti importanti che devono essere intesi in "forma parabolica": allora tutto ci parlerà dell'Amore tra Dio e il Suo popolo, della relazione struggente tra Cristo e la Sua Chiesa, TRA LA SPOSA E LO SPOSO DIVINO.

Dunque tutto il libro VUOLE ILLUSTRARCI L'AMORE DIVINO tramite la figura umana di una relazione tra due persone che si amano!

E' interessante notare che persino gli Ebrei lo ritenevano tale e LO LEGGEVANO DURANTE LA PASQUA PERCHE' VI VEDEVANO UN'ALLEGORIA DELL'AMORE DI DIO PER IL SUO POPOLO. (VEDI IS.54.5-6; OS 2.16-23)

Anche i Cristiani "spirituali" di tutti i tempi hanno sempre visto in questa grande parabola la stessa cosa degli Ebrei. (vedi Ap 19.7-8; 21.9; 2Cor 2.11) Allo stesso modo della "bella sulamita", descritta nel libro, il Cristiano anela al Re della Pace e desidera appartenere totalmente al Suo Sposo.

E' vero che sulla terra tale "comunione" è imperfetta, a volte persino interrotta dalla carnalità, ma il Cristiano sa con certezza che un giorno la Chiesa, pura e irreprensibile, senza macchia e senza alcun difetto, sarà unita per tutta l'eternità al suo Sposo Divino.

E' ovvio, comunque, che i versi di questo libro siano anche usati in certe cerimonie, ma tutto ciò NON deve portarci fuori strada e DEVE indurci a ringraziare Dio per aver voluto trasmetterci delle frasi così belle, vivide e chiare per illustrarci l'Amore che nutre per noi... e che noi spesso manchiamo di nutrire per Lui, a differenza della sulamita del libro!

IL titolo stesso del libro è un suggello della sua perfetta bellezza in fatto di CANTICO D'AMORE e da sempre tutti lo hanno riconosciuto!

"Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio; perché l'amore è forte come la morte, la gelosia è dura come il soggiorno dei morti. I suoi ardori sono ardori di fuoco, fiamma potente... Le grandi acque non potrebbero spegnere l'amore, i fiumi non potrebbero sommergerlo. Se uno desse tutti i beni di casa sua in cambio dell'amore, sarebbe del tutto disprezzato." Cantico 8:6,7

Sia questo il nostro trasporto verso Dio, attratti dal Suo Amore!